

Prezzo d'Associazione

Udine e Biadè: anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensuale	2
Resto anno	L. 32
id. semestrale	17
id. trimestrale	10

Le associazioni non dislette si rinnovano rinnovando.
Una copia in tutto il regno contenziale.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e fogli non ritornano al redattore.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la linea (esclusa) — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti — conti — dopo la firma del giornale cont. 50 — la quarta pagina cont. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessione esclusiva per gli annunci di 8 a 4 a pagina, è la proprietà di Pubblicità LUGG & PARRIS & C. via Morosini — a. b. Udine.

Il soldato Seghetti giustiziato

I giornali di ieri pongono tutti la notizia che a Genova sabato alle ore cinque il soldato Seghetti — reo di aver ingiuriato gravemente il suo sergente, di aver sparato una fucilata contro il capitano maggiore in prima Meriani ferendolo alla spalla, e di aver sparato quindi altri colpi alla cieca verso i suoi superiori, che gli intimarono di arrendersi — venne fucilato nel cortile della caserma di San Benigno.

Gli stessi giornali non risparmiano particolare alcuno di questa tristissima scena, anzi mettono ogni studio per dipingerla in ogni sua più piccola circostanza.

Non crediamo tanto curiosi i lettori nostri, da voler sapere quanti furono i palpiti del reo mentre veniva condotto al supplizio; crediamo sia meglio invitarli a pregare per l'anima di lui, che fu pur dall'eterno giudice, giudicata, questo aggiungeremo che l'infelice andò incontro alla morte pentito dei suoi delitti, rassegnato alla pena, confortato dai sacramenti della santa Madre nostra la Chiesa ed assistito dal prete fino all'ultimo momento.

La pena di morte è cosa certamente tremenda, pur è Dio stesso che disse al legislatore umano di usarla contro l'uomo che si fa reo di certi più gravi delitti.

Toccava ai legislatori nostri, di ereditare e voler comparire più sapienti, più misericordiosi di Dio; perciò abolirono dal nostro codice civile la pena di morte.

Abbiamo dunque figli, che uccidono i loro genitori, mariti che uccidono le mogli; dipendenti che ammazzano i loro superiori, individui che con bombe incendiarie che si vendicano, o manifestano il loro odio contro i governi, o fanno cadere tante vittime innocenti; ma le leggi umanitarie devono rispettare la vita dell'omicida: sia rispettata l'esistenza di questo, non importa poi se l'abolizione della pena di morte farà crescere il numero delle vittime uccise dai tristi. E' il moderno progresso che ciò domanda, è la civiltà ogg'ora più ingenuità e colta, che abborre dalla pena di morte.

Ma come va che nel regno della unità ci sono ancora due leggi contro gli omicidi? Come va che la pena di morte vige ancora contro il cittadino soldato mentre è stata abolita contro ogni altro cittadino qualunque?

Forse l'uomo soldato è di natura diversa dall'uomo che non appartiene all'esercito? Qualcuno risponde che i nostri sapienti legislatori si occuparono del codice civile, e lasciarono ai ministri della guerra, di pensare e di provvedere al codice militare.

Chi presiede all'esercito conosce la disciplina che in esso abbisogna, conosce quali esempi salutarissimi si devono porgere per far arrestare certi gravissimi delitti.

Sta bene, ma l'umanitarismo, ma l'uguaglianza dei cittadini, il diritto degli onorevoli nostri legislatori, dove vanno con tale distinzione?

Noi assolutamente contrari all'abolizione della pena di morte esistendo il fatto che i nostri legislatori la vollero tolta dal nostro codice civile, diciamo che era dovere di pur toglierla dal codice militare.

Nè si dica che il Parlamento non può troppo addentrarsi nelle leggi che regolano la disciplina dell'esercito.

Il nostro Parlamento volle che fosse tolto il prete dalla caserma, volle che l'esercito non assistesse più alla S. Messa nei giorni festivi, volle che il soldato non dovesse più chinarsi davanti a Gesù Cristo Sacramentato, volle in una parola l'esercito ateo; tanto insistè fin che ogni legge religiosa venne scassata dal codice militare.

I nostri legislatori seppero volere ed ottenere che si riformasse nel codice militare tutto quanto demandava la setta nemica della religione di Cristo: e che poteva importare a loro più oltre?

Ci pensano un poco gli abolizionisti della pena di morte, e riconosceranno che se l'ora necessaria nel codice militare non lo è meno nel codice civile. Ma, conservata solo in quello, diviene cosa mostruosa doppiamente odiosa, fin anche ingiusta, poi che si studiano tanto di togliere al soldato ogni mezzo di ricordarsi della legge di Dio; e della Chiesa, le sole che valgono a tener lontano l'uomo dal delitto e a rendere tollerabili, anzi dolci le privazioni o le pene che porta seco, quasi sempre l'adempimento del dovere.

IL SEGHETTI E IL PADRE AUDISIO

L'effetto massimo prodotto da questa fucilazione è quella di convertire persino il Caffaro, il quale è obbligato a confessare i meriti della religione e dei... gesuiti. Ecco sugli ultimi momenti quanto scrive il Caffaro:

« Negli ultimi giorni di sua vita il Seghetti si è apparso sotto un nuovo aspetto. « Il soldato ribelle, l'animo indurito al mal fare, il cinico impenitente, il delin-

quente nato, come la scienza ha voluto battezzarlo, ci apparve ad un tratto modificato, ammansato, rassegnato alla sua sorte.

« La calma, il sangue freddo di cui ha dato prova nei suoi ultimi giorni di vita non possono essere interpretati per effaratto cinismo, come i più vollero battezzarli.

« Quell'animo ignorante, venuto su fino alla virilità senza aver mai sentito una parola amica, un buon consiglio, senza che alcuno gli abbia mai rivolto un accento affettuoso, si è piegato, si è intenerito dinanzi alla parola ispirata, e paterna del padre Audisio, che dal giorno della sentenza fatale volle gli fosse affidata quell'anima che egli curò con tutto lo zelo, con tutto l'amore, che il suo cuore di filantropo poteva suggerirgli.

« Abbandonato dalla società, il Seghetti intravide nella misericordia divina uno scampo, un estremo ed eterno rifugio, ed egli si è buttato nelle braccia di chi seppe gettare nel tenebroso dell'animo suo uno sprazzo di luce vivificante.

« Padre Audisio è un prete, anzi un gesuita; non importa, io m'inchino d'innanzi al filantropo che ha confortato gli ultimi momenti d'un suo simile, che è riuscito si può dire a renderne meno doloroso il lento e terribile avvicinarsi della morte.

Non occorrono commenti.

IL PROGRAMMA DI BISMARCK come deputato al Reichstag

Alla deputazione che gli portò il risultato del ballottaggio di Göttingen, dove egli fu eletto deputato al Reichstag, Bismarck disse:

« Federico Guglielmo IV mi sottrasse inopinatamente agli affari dell'amministrazione provinciale, per mandarmi ambasciatore a Pietroburgo. Guglielmo I mi chiamò spontaneamente alla presidenza del Ministero. Questa presidenza fu per me una corona di spine, durante i conflitti col Parlamento.

« Ho consumato negli affari una grandissima parte delle mie forze, tuttavia compio un mio dovere accettando il mandato. Verrò a Berlino soltanto in gravissime circostanze, e ciò per evitare degli incontri con gli amici apostati, incontri che si comprende facilmente quanto sarebbero penosi.

« Spero che nessuno di voi, o signori, abbia provato a vivere sotto ad uno stesso tetto colla moglie da cui è divorziato. Nello stesso caso mi troverei io a Berlino di fronte agli amici, che mi rinnegano. Non v'ha dubbio però che i suddetti

amici sarebbero più imbarazzati di me. Le bugie convenzionali, sono è vero una garanzia, che le forme verrebbero osservate, tuttavia desidero di protrarre la mia venuta a Berlino più che mi sarà possibile. La tensione dei nostri rapporti potrebbe diminuire durante l'attuale legislatura.

« Mi separai dai moderati perchè compottavano contro di me insieme a qualche ministro. Mi si strazia il cuore al vedere i partiti dell'ordine dilaniarsi. Io mi auguro di rappacificarli, per impedire ai partiti sovversivi di approfittare della loro discordia. Questo è il mio programma parlamentare.

« Rifuggo dal combattere sistematicamente il governo, come dal tacere al comando di terzi. La maggiore competenza acquistata negli affari, mi impone di parlare quando credo che il governo sbaglia, quando vedo la politica in procinto di affondare nel pantano. Tacere conoscendo il terreno sarebbe un tradimento, basterebbe questo a spingere al suicidio un uomo coscienzioso.

Bismarck fu ad Amburgo a visitare un grande piroscalo testè varato a cui fu dato il suo nome.

Gli fu fatta una imponente dimostrazione.

UNA CAUSA contro gli eredi di Giuseppe Garibaldi

Gli eredi di Gottardo Accossato, già fornitore del governo italiano, hanno citato il deputato Menotti Garibaldi, il signor Ricciotti Garibaldi, la signora Teresa Garibaldi maritata Canzio, la signora Francesca Arnesino, vedova Garibaldi anche come tutrice del figlio minorenni Manlio Garibaldi, la signora Olbia Garibaldi maritata Graziadei — tutti quali eredi del generale Giuseppe Garibaldi — nonché gli eredi del generale Nicola Fabrizi ed i membri del Comitato di Terni di soccorso all'insurrezione romana, ingegnere Alceo Massarucci, Augusto Frattini e Riccardo Benigni — a comparire avanti il tribunale civile di Roma perchè siano condannati in solido al pagamento di lire 95,627,24 cogli interessi commerciali dal 25 ottobre 1867.

Gli eredi Accossato, affermano che Gottardo Accossato, dietro ordine del generale Nicola Fabrizi, per mandato del generale Garibaldi o del Comitato centrale di soccorso all'insurrezione romana residente a Firenze, e del Comitato di soccorso per l'affrancamento di Roma residenza a Terni ha somministrato nell'ottobre 1867 viveri e foraggi per la somma di L. 95,627,24

7

APPENDICE

I NAUFRAGHI DELLA "CIBELE"

Amico, non mi accusate di spiare i vostri segreti, e di sorvegliarvi; nulla è più lontano dalle mie abitudini e dal mio pensiero; ma a bordo ciascuno vive sotto gli sguardi di tutti, e, a meno di non farsi intelligenza e cieco, s'indovina, si capisce e si vede.

— Ebbene? domandò Kernel.

— Io non volevo far altro se non rammentarvi, proseguì affettuosamente il giovane prete, che havvi tra noi una debola creatura, innocente e povera fanciulla, protetta dalla sola sua altezza, ed alla quale sarebbe impardonabile cagionare, non dico un dolore, o solo un'inquietudine, ma eziandio il più leggero turbamento, sarebbe un attentato al rispetto, che noi dobbiamo alla sua giovinezza ed al suo candore, al suo infortunio.

— Sarebbe conoscermi male, rispose l'artista, giudicarmi capace di un pensiero of-

fensivo per la signorina Angèle Morel. Senza dubbio io non so lottare contro le mie simpatie, nè dissimularle; ma perchè nasconderele, quando sono oneste? D'altronde se, come dite, obbi torto, è alla mia natura nervosa e sensibile che io lo debbo; essa esprime me, più che ogni altro, a sentire delle profonde pietà e degli improvvisi entusiasmi.

— Lo capisco, André, e, permettetemi di dirvelo, questa compassione, questo entusiasmo io li pavento, non per voi, ma per quella creatura dolce e buona il cui nome non deve uscire dalla mia labbra.

André strinse la mano al prete; poi, dopo un momento di silenzio, mormorò:

— E perchè no, dopo tutto? essa è libera... è orfana... il matrimonio...

Il giovane prete aveva inteso queste parole: interrompendo l'artista con voce grave:

— Non vi permetto di trattare leggermente questa questione, che voi non siete autorizzato a risolvere da solo. Avete una madre che rispetta ed ama, non dimenticatelo.

— Sì, avete ragione, disse André, con voce risoluta; se finora mi sono abbando-

nato senza riflettervi ad un sentimento quasi irresistibile, vi prometto di soffocarlo in me per il riposo di quelle che non devono soffrire per le mie pazzie.

Angèle quel giorno più non risul sul ponte durante il pranzo fu più riservata che mai. Al domani una certa inquietudine le si leggeva sul volto di solito calmo e sorridente; ella si domandava quale sarebbe con lei il contegno d'André Kernel.

Ma l'artista la salutò senza avvicinarsi e parve non volesse disturbare le lezioni di Ludvig ed interrompere i dotti ragionari di Anacharsis Bridois.

A partire da quel momento, nulla turbò più la pura serenità della giovane istitutrice.

III

Molto tempo dopo che i passeggeri avevano perduto di vista la costa della Francia la Cibele era ancora in viaggio. Si erano sbarcati a Port-Jackson alcuni passeggeri, di cui non parliamo, apposta, solo limitandoci a menzionare quelli che ebbero una parte del terribile dramma oggetto principale di questo racconto.

Benchè Angèle Morel fosse, come la

maggior parte de' suoi compagni di viaggio, giunta alla meta, non aveva lasciato la nave. Ecco perchè.

Nel punto in cui si accingeva a sbarcare — momento di dolorosa prova per André Kernel — il capitano Prädère, che, senza lasciarlo scorgere, aveva a lungo studiato e retamente giudicato l'orfano, la trasse in disparte e le disse con accento di paterno affetto:

— Fra qualche mese al nostro ritorno di Numea, la Cibele ritornerà per fermarvi qualche tempo a Port-Jackson. Voi andate a Sidney, lasciatemi il vostro recapito. Se la vita che vi attende laggiù è penosa, se provate troppo imperiosamente la nostalgia, io vi offro fin d'oggi di riportarvi in Francia e di assicurarvi, in casa mia, presso la mia due figlie come voi orfana di madre, l'impiego che veniste a cercare qui.

Commossa fino alle lacrime per la generosa proposta fattale con franchezza e semplicità Angèle rispose:

— Questo orrore per l'esilio, questa bisogno di rivedere il mio paese io lo provo già.

(Continua).

alle truppe volontarie per la liberazione di Roma, condotto dal generale Garibaldi. La causa era chiamata avanti il Tribunale alla udienza del giorno 20 dello scorso mese. Terremo i nostri lettori informati dell'esito della interessante controversia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vienna, 8 maggio.

La recentissima e curiosissima novità parlamentare si è questa: Tre risposte al discorso della Corona erano preparate dai conservativi una — l'altra della sinistra — la terza dai giovani czechi.

Si prevede quindi una discussione lunghissima, noiosissima, sterilissima, ma nel tempo stesso tempestosa assai.

Ma il presidente stavolta ebbe un bel pensiero. Egli nell'ultima di ieri si alzò e con brevi parole disse: Signori, lasciate fare a me che sono vecchio più di voi tutti e pratico delle cose parlamentari. Voi vi trovate ad un brutto momento adesso che si tratta di discutere sull'indirizzo. Io vi do quindi il consiglio e faccio la proposta di non rispondere al discorso della Corona colla solita forma dell'indirizzo, ma di mandare una deputazione da Sua Maestà, la quale esprima a voce i sentimenti comuni a tutti noi.

Tutti i cap-partito si dichiararono d'accordo colla proposta del presidente e così la cosa è finita. L'ovea di tre indirizzi, poi non ne avremo alcuno.

Questo fatto è molto significativo. Esso dimostra la disunione orribile, che regna nel nostro Parlamento e la mancanza di forze di quelli che è formato dai deputati cattolici. Sono pochi, non hanno coraggio di affrontare il nemico e quindi di veder realizzati i propri desideri. E io, quanto alla scuola, non sarà niente, proprio niente.

Se prendiamo a considerare il partito dei conservativi in genere, noi lo vediamo miseramente scisso in frazioni, giusta la manifestazione di ieri. Vi sono i conservativi puri sotto Hohenzollern, i polacchi sotto Laszowski; gli antisemiti capitanati da Luzer; i Ruteni (della Galizia) che hanno per capo l'on. Romanzky; poi i Moravi diretti da Meznik ed in fine ci sono circa dodici *salvaggi* (Wilde) che non appartengono ad alcun partito propriamente, ma votano di solito coi conservativi.

Come è possibile di venire a qualche risultato pratico per noi cattolici con tanta divisione?

Quindi fiducia nel Parlamento ci manca effetto. Tireremo avanti alla meglio, senza alcuna decisiva azione.

Dal ministero dell'Istruzione è giunto l'ordine (ma troppo tardi per quest'anno) che il 1 maggio non si dia più vacanza agli scolari. Invece di quel giorno ne avranno uno di più per le Pentecoste, cioè invece di tre avranno quattro giorni di vacanza.

L'intenzione del governo si è di sopprimere la festa del 1 maggio dopo che se ne sono impadroniti i socialisti. Si è diffidati osservato che quest'anno la Corte imperiale ha preso pochissima festa alla «Prater-fahrt». Hanno ragione. Si osservino bene le feste ecclesiastiche. Cioè basta. X.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidente Biancheri

Lazzaro presenta la relazione sopra un progetto per alienazione o permuta di beni demaniali.

Seconda votazione sulla mozione Cavallotti.

Il Presidente è dispiaciuto di dover annunziare che la votazione è riuscita nulla per mancanza del numero legale. (Commenti). La seduta è levata alle 3.35.

ITALIA

Sora — *Terremoto* — La notte del giorno 8 alle ore 1.15 venne avvertita una forte scossa di terremoto cagionata un grave allarme nella popolazione. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna disgrazia.

Messina — *Seppella viva* — Nel villaggio dell'Annunziata una puerpera venne colta da una sincope. Fatta la visita sanitaria venne dichiarata morta. Portata in chiesa il cappellano intese un certo rumore dentro la cassa. — Spaventatissimo chiamò aiuto. — Accorsa subito dell'altra gente venne scoperta la cassa e si trovò che l'infelice donna era ancora viva, ma colta da spavento morì quasi subito per davvero.

ESTERO

America — *Processo d'un dentista* — La signora Foville di Doham (Massachusetts) ha intentato un processo per 2000 dollari di danni e interessi al dott. Mayo, dentista di Boston, che le levò un dente sano in luogo di quello cariato. Avviso ai dentisti!

Germania — *Festa religiosa a Treviri* — Notizie da Berlino recano che il Vescovo di Treviri ha deciso di esporre nell'estate prossima alla venerazione dei fedeli la Veste inconfutabile di N. S. che esiste in quella Cattedrale.

Il concorso dei fedeli sarà certamente immenso a tale esposizione, che non ebbe più luogo dal 1847 ad oggi.

A quell'epoca si recarono a Treviri più di 1.144.000 pellegrini.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 8 maggio.

Il giorno 11 corr. terranno Consiglio i nostri *Padres patrias* e tra le altre, osservo che sono chiamati per nominare una commissione per celebrare l'undecimo centenario di Paolo Diacono. E' un onore che primo passo per rendere i devoti onori al grande Cividalese che tanto onore, non solo la piccola e grande città patina, ma la intera repubblica letteraria ed è vano non perire di religione.

Voglio sperare che i nostri raggiatori sapranno scegliere persone adatte all'importante mandato, poiché dal loro sapere ed intraprendenza, si aspetta un'opera degna del grande uomo. Tra i Cividalesi abbiamo uomini di sapere e volere, e tra questi meritamente va annoverato l'avv. Podrecca, poiché a lui dobbiamo l'iniziativa. Sarebbe giusto che a formar parte della commissione fosse chiamato pure qualche ecclesiastico, poiché Paolo Diacono, prima di essere grande storico, fu prete e morì monaco a Montecassino in odore di santità, e la Chiesa varie sue opere le passò nella sacra liturgia, celebre tra le quali l'

Ut quantus laus resonare fibris inno di S. Giovanni. E sacerdoti di sapere e d'amore alle cose patrie non li abbiamo p. e. in Mons. Bernardis, Mons. Costantini ed altri. E' giusto perciò che la commissione nominata sia composta di doppio elemento, scientifico ed ecclesiastico, perché sotto entrambi i rapporti, il Diacono va onorato.

Io crederei anche alla commissione cividalese si desse il mandato di un comitato, vestendola di amplii poteri e che essa poi a sua volta formi il comitato d'azione il quale, secondo me, dovrebbe essere composto di scienziati di tutte le nazioni, per dare così lo sviluppo necessario alla contribuzione di tutti per il monumento, che si vuole tramandare ai posteri il ricordo del grande Vaneviro.

Ritorna anche in campo l'ormai seccante questione dell'Ufficio Sanitario, essendo stata annullata la precedente deliberazione. Io ritengo che il Consiglio saprà insistere perché coerente ed equità lo esigono.

Da coloro che sono stati al santuario della B. V. del Monte ho appreso come la miracolosa immagine, che è ritenuta di S. Luca, sia novellamente abbellita ed adornata, in modo che generalmente riesce la soddisfazione.

Un bravo periodo di cuore al Rev. Curato, alla Fabbrica ed al zelante ed infaticabile Sig. Costantini di cui dovunque si tratta di religione ed arte, troviamo il consiglio e l'opera.

Scavando in piazza Plebiscito per la vasca dell'orientale, si rinvennero avanzi di antiche costruzioni e con la speranza di qualche importante scoperta, si proseguì con qualche assaggio che finora non ebbe esito compensante. Qui dovunque si voglia fare un buco, si trova qualche antico avanzo, ma a metterci poi la mano sopra d'una scoperta rimuneratrice del sacrificio, che si fa?

Nella Chiesa di S. Francesco ha luogo la divisione del Mese Mariano. Vi predica quell'ammirabile vecchio di Mons. Concina, che nella sua tarda età, lavora, lavora nella vigna del Signore con la stessa energia con la stessa assiduità d'un giovine e zelante parroco.

La sua simpatica e poetica figura è dovunque in Duomo, nel confessionale a S. Francesco e con cognizioni ammirabili, con famigliare eloquio e con santa bonarietà tiene i suoi discorsi. La sua immancabile presenza mi fa risovvenire il santo nome di Mons. D'Orlando che morì lavorando e di cui memoria è ancor viva tra di noi.

Forajulienis.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 MAGGIO 1891

Udine-Riva Castello-Alfonsa sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mezz.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Umidità all'aperta	11 MAGGIO Ore 8 ant.
Termometro	14	16.4	18.6	18	17	12.8	10.5	13.8
Barometro	748	747	747.5	749	—	—	—	750
Direzione corr. sup.	Nuvola nella notte: 10-11 7.5							
	Nole: — Tempo vari.							

Bollettino astronomico

11 MAGGIO 1891

Sole	Luna
ora ore di Roma 8 31 3	ora ore di Roma 0 31 3
Passe al meridiano 11 53 30	tramonta 11 53 30
Tramonta 7 15 1	risorge 3 2
Fonti importanti	Fase

Sole-direzione a mezzogiorno vero di Udine — 37.52.18.1

I codici liturgici di Udine

Sotto il titolo *un archeologo tedesco* il *Giornale di Udine* nel suo n. 109 dell'8 corr. annunziava il passaggio per Udine e la rivista fatta ai nostri archivi per esaminare codici liturgici del sac. D. Adelberto Ebner di Ratisbona. Su questo annunzio e sulle lodi prodigate al R. Ebner nulla abbiamo che ridire e siamo persuasi che la sua detta e documentata distinzione nell'arte musicale. Abbiamo avuto il

piacere più volte d'intrattenerci con lui e di ricevere perfino una sua visita di congedo, e potremmo ammirare la bontà dell'animo, il senso profondamente cattolico, la scienza archeologica in specialità nei codici liturgici, le cui parti musicate ci cantellava leggendo i nomi con una sicurezza come le grosse note del canto gregoriano. Ma nell'esaltare un dotto straniero non sembra giusto l'umiliare, sebbene dolcemente i nostrali, e dire che « noi italiani quando non siamo del tutto all'oscuro di queste cose, facciamo la figura » per lo più presso gli stranieri la figura « delle guardie del carcere di St. Pietro » ed è molto talvolta se sappiamo esistere « un museo o un archivio nella nostra patria ». Niente di meno che la taccia di asini Ercolani diretta non si sa se a preti o a laici.

Questa impressione non ha certamente ricevuta il sig. Ebner che fattosi alla Biblioteca Arcivescovile, ed espressa la sua ricerca gli fu posto sotto gli occhi immediatamente l'Archivio catalogo dei Codici Latini e Greci; e come l'ebbe ammirato trasse degli appunti, e quindi chiese di vedere ed esaminare. Il che fu fatto ed a suo bell'agio poté esaminare, leggere, annotare in una parola cavare materia per suoi lavori. E questo diciamo anche per l'Archivio Capitolare, dove un monsignore fu a disposizione dell'Ebner per diverso tempo ed in ore determinate, e ne rimase il ricercatore e qui è la soddisfazione. Dunque è ingiusta l'insinuazione che l'Ebner abbia scoperto i codici mettendo le mani a cascaccio; ed il signor Walter può accertare quando gli facesse comodo e gli diremo il mezzo. Siccome il pseudonimo va di straniero si profitti egli pure a ricercare con tal veste codici liturgici e potrà toccare con mano quanto sopra è detto.

Il signor Walter sottoscrittore avrebbe dovuto soggiungere che l'Ebner recatosi a Cividale per esaminare anche colà i codici liturgici, dovette starsene paggio di ammirarli per la luce delle vetrine, le cui chiavi erano presso chi in tale circostanza trovavasi fuori di paese. Oh se così fosse avvenuto nella Biblioteca Arcivescovile o nell'Archivio Capitolare; noi che non sappiamo nemmeno se esista in mezzo a noi un museo, una biblioteca non avremmo nemmeno fatta la figura delle guardie di S. Pietro.

Qualche malizioso, cattivo, temerario vorrebbe farci credere che sotto il pseudonimo di Walter si nascondesse chi ora scrive anticlericalmente, perché così era l'indole del Giornale, ora camuffandosi a persona di chiesa, perché così esige la musica sacra. Non lo crediamo assolutamente, anzi protestiamo contro questa maliziosa insinuazione che accenderebbe alla non rara mancanza di carattere. E quindi concludiamo rubando e ripiegando a nostro uso e consumo un pensiero di Cornelio Tacito, il quale faceva severo carico ai romani suoi coetanei perché neglette le cose contemporanee esaltavano le antiche « *Vetere extollunt recentium incuriosi* » e diciamo « molti esaltano gli stranieri e trascurano di conoscere i propri connazionali. *Aliena extollunt suorum incuriosi* ».

Notizie Diocesane

Con ordinanza 8 maggio 1891 N. 860 la Curia Arcivescovile locale ha aperto il concorso alla Vicaria Curata di S. Stefano di Rinalis vacante per morte del M. R. D. Giuseppe Poiana seguita addì 15 gennaio 1891 — ed alla Vicaria Curata di S. Gio. Battista d'Ippis vacante per morte del M. R. D. Nicolo Pauluzzi seguita addì 27 marzo 1891. L'esame degli aspiranti seguirà il giorno di giovedì 11 giugno p. v. — ed il termine utile per dichiararsi tali con apposita istanza e consegnati documenti scade col giorno di sabato 6 mese detto.

Comitato friul. degli Ospizii Marini

A tutto 10 giugno p. v., presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini a poveri famulisti d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di necessità e appartenenza al Comune, nonché da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e subita vaccinazione.

La Presidenza.

Benevolenza

Pel povero Malandrini Antonio (quasi cieco) le ragazze Marion, Ethel ed Annie Robini, figlie del Cav. Carlo Robini, con nobile sentimento di carità si privano del lor *Ariston* « consegnandolo » a questa Congregazione di Carità.

La Congregazione a nome del Malandrini si sente in dovere di pubblicamente ringraziare le gentili fanciulle.

Una circolare di Ferraris

Una circolare del guardasigilli ordina che i magistrati prima di accettare qualunque incarico pubblico o privato a cui non sieno obbligati per procura o per diritto comune, o a cui non sieno chiamati per esplicita disposizione di legge, dovranno domandare l'adesione ai loro superiori.

La campagna bacologica in Italia

Abbiamo da Roma che delle notizie pervenute al ministero d'agricoltura risulta che la campagna bacologica si è iniziata con buoni auspici nel Mezzogiorno.

Altrove l'incubazione del sesto procede lenta-

mente, onde in più luoghi si attende ancora la nascita dei bacolini. Soltanto qualche eccezione le prescelte sono le indigene a bizzoso giallo.

Sebbene la vegetazione del gelso sia in ritardo per la stagione incostante pure essa promette bene.

Poco fare il ferro

V'è un processo curioso per forare una sbarra o una lama di ferro. Basta fare un bastoncino di zolfo al quale si dà la forma che deve avere il foro, che è assai facile giacché lo zolfo fonde facilmente. Si riscaldi il ferro al rosso bianco; si posi quindi il bastoncino sul punto che si vuole forare, e si vedrà che esso entra come nel buco (dalla Natura).

Sigari di carta

Una nuova e curiosa falsificazione va estendendosi, quella cioè delle foglie di tabacco fatte di carta. Questo un giornale degli Stati Uniti questa industria prende proporzioni considerevoli, e una fabbrica importante di Nuova York produce grandi quantità di carta, che viene trasformata poi in tabacco. Sembra che gli industriali, che attendono a questa trasformazione, immergano ripetutamente la carta in una forte decozione di tabacco, poi la tagliano e le imprimono meccanicamente nervature simili a quelle delle vere foglie di tabacco. L'imitazione è così perfetta da ingannare anche parecchi conoscitori di tabacco e fumatori. Vengono più volte distribuiti a dilettanti sigari fatti in questo pseudo — tabacco, e a quanto dire il loro fabbricante furono dichiarati contenti.

Come si proceda in China

Nella Gazzetta della China del nord, che si pubblica nella provincia di Kiang-Son, compare un proclama ufficiale in cui si annuncia che coloro che stampano libri immorali, se trovansi al servizio dello stato, verranno degradati, se sono persone private saranno condannati a cento colpi di bastone e al bando a millecinquecento miglia di distanza.

Conto colpi sono pure minacciati a quelli che vendono stampa oscena. Trenta giorni dopo la pubblicazione dell'editto tutti i libri audaci devono venir distrutti, cominciando da quelli in corso di pubblicazione.

Denuncia

Il primo del corr. mese le guardie forestali di Arta sorpresero Camillo Giovanni e figlio Osvaldo a tagliare e trasportare legna pel valore di L. 8 dal bosco di Garganuto Osvaldo perciò furono denunciati all'aut. giud.

Ferimenti

A Spilimbergo Battistella Amadio per motivi d'interesse purenotava con badile Da Giorgio Carolica causandole lesione guaribile in 6 giorni. — In Moggiu Raggiarin Santa pernotava un un bilancino per fatic motivi G. B. Carguelutti che riportava lesione guaribile in 8 giorni.

Furti ed arresti

A Codroipo venne arrestato dal R. Carabinieri il pregiudicato Giuseppe Pitana per oltraggi agli agenti della pubblica forza per manifesta e molesta ubbidienza.

In Codroipo il pregiudicato Zoratto Giovanni stato arrestato involava in occasione di mercato con destrezza dalla banca di Angelo Presacco un portafoglio contenente L. 50.

Altro burrascio a sospetta opera dello stesso toccava in quel giorno stesso a Godanti G. B. derubato di L. 50.

Digrizia

Mentre il muratore Rosari Pietro transitava per la nuova strada in costruzione che da Andina mette a Piobengo volendo recuperare il proprio cappello portafoglio via dal vento precipitava da un'altezza di 150 metri rimanendo cadavere.

Ladri che rubano in convento

Il giorno 8 corr. due individui presentarono al convento dei cappuccini di Udine verso il mezzogiorno per implorare un po' di minestra, ma non fu che un pretesto, perché colta l'occasione che il laico che aveva fatto la distribuzione, erasi per poco allontanato fecero scomparire una camicia ed una coperta di lana del valore di L. 15. Uno di costoro credendo forse di averla fatta liccia, si fece vedere di nuovo in convento, ma fu trattenuto fino che a mezzo delle guardie venne tratto in arresto. E' un pregiudicato.

In Tribunale

Udienza del 8 maggio 1891.

Del Giudice Romano da Vissandone per oltraggi al medico Comunale — dietro proposta del P. M. venne rinviata la causa a Lunedì p. v. per sentire un teste annunziato a domicilio.

Pittini Luigi da Udine per truffa condannato a giorni 85 di reclusione e multa L. 60 al risarcimento del danno e nelle spese in contumacia.

Saro Pietro da S. Vito di Nagagna per furto condannato alla reclusione per giorni 6.

Udienza del giorno 9 maggio.

Biasizzo Luigi fu Giovanni d'anni 27 da Savorgnano di Torre, Dagano Vittorio fu Paolo da Porcetto, oltraggi, detenzione giorni 15 per ciascuno.

Bullone Giovanni-Lodovico di Luigi, Bullone Umberto-Gioacchino di Luigi, Del Medico Carlo-Luigi, Mansutti Antonio, tutti da Foletto Umberto, per furto; I giorni 8 reclusione, II giorni 8 reclusione, III giorni 3 reclusione, IV giorni 12 reclusione.

Fanna Pietro di Francesco da Braccico, per reclusione, detenzione mesi 4 giorni 5.

Martinez Pietro di Giovanni da Ampezzo, per reclusione, detenzione giorni 42.

M. s. m. buon mercato

La migliore edizione della MASSIME ETTERNE di S. Alfonso dei Liguori, è quella del Patronato 2a ediz. di 30.000 esemplari. E' un libretto di pag. 352, del formato di centimetri 12 per 8 e dello spessore di centimetri 1 1/2.

Questa edizione per la nitidezza del carattere, per la qualità della carta, e per la massima cura con cui fu stampata, viene preferita a tutte le

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Re, 6.° Veneto

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884.
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881.
Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.° grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermit-
tenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di
questa bevanda, ed ogni famiglia sarebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col
caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare
l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antispasmodico e si raccomanda alle persone soggette a quel
malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive diges-
tioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad
altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

E GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

CONSERVAZIONE E SYMPUR
DEI CAPELLI E DELLA BARBAUna chioma bella e lucente è la barba ed i capelli aggiunti sono all'oro-
donna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di dono

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infor-
tando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda
vecchiata. Si vende in fiale (Acosons) da L. 2., 1.50, ed in bot-
tiglie da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.

Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia

Longega, S. Salvatore, 1825; da tutti i parrucchieri, profu-
merie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO

chiusagliere PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO

farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circoscrizione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

a più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Baiaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale
e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei R.R. Signori Parrocchi
nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di
luogo, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali.
Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei
disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costitui-
scono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimen-
tate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori superano già le OTTOCENTO e in
tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Re-
verendi signori Parrocchi e onor. Fabbricieri, né protesta né lamenti di sorta, ma da tutti invece
attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che temano a disposizione di chiunque
bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

Anno VII

PER LE MALATTIE DELLA VITE

1891

CUPROZOLFINA

polvere anticrittogamica contro l'oidium e la peronospora

I. A. COLETTI - TREVISO

Premiata Fabbrica Superfosfati e Concimi Chimici

BENZI PROF. GIUSEPPE

Direttore tecnico

La Cuprozolfina contiene solfo purissimo e rame sotto forme diverse ed in diverso
grado di solubilità. — Non è da confondersi con le miscele di solfo e solfato di rame. — La
sua composizione chimica ed il metodo di preparazione costituiscono una specialità della Ditta
I. A. Coletti - Treviso — che, a tutela della sua privativa, depositò a termini di legge il
nome ed il marchio di fabbrica.

Sui anni di splendidi successi contro l'oidium, la peronospora e la antrac-
nosi. — Istruzioni, certificati e referenze a richiesta.

Marchio di fabbrica

depositato

a termini di legge



Guardarsi

dalle

contraffazioni

Prezzo L. 10.00 per sacchetto di Kg. 50 sacco compreso —
franco Stazione Treviso.Marchio. — Tutti i sacchetti portano questo marchio dipinto in nero ad olio e sono
cuciti alla bocca, e suggellati con piombi col marchio stesso in rilievo. — Guardarsi dalle con-
traffazioni!Pagamento per contanti senza sconto all'atto della ordinazione o spedizione contro
assegno ferroviario, non tenendosi conti correnti per quest'articolo.

Nessun altro preparato o rimedio contro l'oidium e la peronospora può
esser venduto sotto il nome di CUPROZOLFINA. — Questa specialità è fab-
bricata soltanto dalla Ditta I. A. Coletti - Treviso — che ottenne la privativa
a termini di legge del nome e del marchio.

Per ordinazioni, pagamenti, richiesta di istruzioni, ecc., rivolgersi direttamente alla
Ditta I. A. Coletti - Treviso.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie oc-
casioni ai miei infermi il di Lei Liquore
FERRO CHINA posso assicurarla d'aver
sempre conseguito vantaggiosi risultati.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Revisi preferibilmente prima dei pasti
nell'ora del Wermouth.Vendesi dai principali farmacisti, dro-
gieri e liquoristi.

Bovato di

FERRO-CHINA-BISLERI

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRONTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste,
Nizza, Torino, Brescia e Arcademica Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama popolare, la più
gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di sto-
maco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazioni
di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
Per la cura e distribuzione vengono adoperati i
Fonti in Hrescia, C. BORGNETTI, dei Signori Farmacisti
e droghieri di Udine.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30

per ogni busta e lire 1 per scatola.
Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE,
Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Acqua antipoliaca

preparata dalla ditta Ardoni di
Rovereto Trentino.

Ridona ai capelli ed alla barba
il primitivo colore nero, castagno
o biondo. La sua azione vortice di-
rettamente sui bulbi, li rinforza
e lor somministra il fluido colo-
rante. Non nuoce, non inacidisce
la pelle né la biancheria, lava la
forfora e pulisce la testa. Una
bottiglia grande con istruzione in
tre lingue in involto semplice lire
3, in astuccio elegante lire 3,75.
Si può avere, oltreché diret-
tamente, dall'Impresa Fabris, Via
Mercerie 5 — Casa Masciadri.

Un tizio da inchiestra con poltiglia, porta larve,
di cui, ingorgolato con cifre, ha cominciato d'inchiesta.
Un solo e l'unico oggetto, poteva avere, dall'Impresa
di pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

EMULSIONE
SCOTTD'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
E IPOFOSFITI DI CALCE E SODAÈ la più efficace dell'olio di fegato
senza nessuno dei suoi incon-
venienti.AFORE GRADEVOLLE
E FACILE DIGESTIONE.Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 lu-
glio 1890, sotto il parere di massima del Consiglio
di Sanità, permette la vendita dell'Emul-
sione Scott.Usate solamente la genuina EMULSIONE SCOTT
preparata dal Chimico Scott & Bown.

VERDE IN TUTTE LE FARMACIE.